

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 21 marzo 1967 concernente la partecipazione dello Stato
alla copertura dei disavanzi d'esercizio della Società della ferrovia
Lugano - Cadro - Dino

(dell'8 giugno 1967)

La ferrovia elettrica Lugano-Cadro-Dino ha registrato, com'era da attendersi, un disavanzo anche per l'anno 1965. Esso è, in totale, di Fr. 65.325,— e deriva dall'aumento degli oneri di esercizio e dalla eliminazione del tronco Lugano-Viganello. La perdita d'introiti, prevista sin dal momento in cui iniziarono le trattative per togliere i binari dal lungolago luganese fino alla Santa di Viganello, secondo l'accordo del 14 giugno 1963, doveva essere assunta dal Cantone.

Questa particolare situazione — disavanzo non imputabile esclusivamente all'esercizio propriamente detto della linea concessionaria — ha determinato l'allestimento di una speciale chiave di riparto per la copertura dei disavanzi fra Confederazione e Cantone. Il disavanzo d'esercizio di Fr. 58.050,— viene assunto dalla Confederazione nella misura del 50 %, mentre il servizio interessi sugli impegni fissi, di Fr. 7.275,— va interamente a carico del Cantone.

Siccome si può prevedere che anche negli anni futuri si registreranno disavanzi, giustamente il progetto di decreto legislativo chiede al Gran Consiglio l'autorizzazione di partecipare alla copertura di eventuali altri disavanzi d'esercizio della Società; prassi questa che è stata precedentemente adottata nei confronti di altre imprese ferroviarie del nostro Cantone.

Non si può d'altra parte dimenticare che già da tempo è stata discussa la questione concernente la fusione delle due imprese Lugano-Cadro-Dino e Lugano-Tesserete e la sostituzione dell'esercizio ferroviario con un'autolinea o un servizio di trolleybus. Purtroppo questo problema non poté essere risolto con la necessaria sollecitudine causa l'insorgere di difficoltà impreviste. V'è da rilevare che il Consiglio di amministrazione della ferrovia Lugano-Cadro-Dino ha fatto tutto quanto era in suo potere per favorire una soluzione che fosse razionale e rispondesse agli interessi economici della plaga. D'altra parte il cambiamento del sistema di trazione o il promovimento di servizi di trasporto su strada è tassativamente previsto dagli articoli 56 e 57 della legge federale sulle ferrovie del 20 dicembre 1957.

Attualmente sembra che la situazione si sia sbloccata e che la prevista fusione delle due società interessate possa giungere in porto entro un periodo di tempo relativamente breve. Dobbiamo rilevare che il Consiglio di Stato ha fatto tutto quanto stava in suo potere per favorire tale soluzione.

La Commissione della Gestione esprime la speranza che le trattative per la fusione possano concludersi al più presto possibile, affinché la valle del Cassarate

sia dotata di un sistema di trasporto moderno e razionale, ciò che certamente potrà dare un nuovo sviluppo turistico a una fra le più belle regioni del nostro Cantone.

La Commissione della Gestione invita pertanto il Gran Consiglio a voler aderire al progetto di decreto legislativo concernente la copertura dei disavanzi di esercizio della Società della ferrovia elettrica Lugano-Cadro-Dino.

Per la Commissione della Gestione :

E. Agostinetti, relatore

Baggi — Bottani — Galli — Generali
— Guscelli — Merlini — Pagani G.M.
— Pelli — Rossi-Bertoni
